# LA FEDE NELLA PAROLA

# Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Osserviamo l’onestà degli uomini che sono strumento dello Spirito Santo. Quando iniziano un discorso, sempre si identificano o rivelano di cosa essi intendono parlare. Di cosa parlano gli Evangelisti? Matteo parla di *“Gesù che è Figlio di Davide, Figlio di Aramo. Parla di Gesù che è il Messia del Signore ed è la Discendenza di Abramo nella quale dovranno essere benedette tutte le nazioni della terra”*. Luca intende parlare di Cristo Gesù, di quanto ha detto e insegnato, facendo una indagine storica rigorosa: *“Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch’io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto” (Lc 1,1-4)*. Giovanni parlerà del Verbo che in principio è Dio ed è presso Dio. Attesterà attraverso il suo racconto che veramente Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, la vita eterna del Padre: *“In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (Cfr. Gv 1,1-18).*  *“Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome (Gv 20,30-31)*. Anche Marco presenta con chiarezza di Spirito Santo qual è il fine per cui lui scrive o cosa vuole attestare attraverso il suo scritto. Lui narrerà: *“Il Vangelo di Gesù. Gesù è il Cristo. Il Cristo è il Figlio di Dio”*. Questa verità – il Figlio di Dio – viene gridata dai demòni. Su questa verità viene interrogato Gesù nel sinedrio. Questa verità è confessa dal centurione che ha assistito alla sua morte: “*Gli spiriti immondi, quando lo vedevano, gli si gettavano ai piedi gridando: "Tu sei il Figlio di Dio!" (Mc 3, 11). Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?" (Mc 14, 61). Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!" (Mc 15, 39)*. Ecco come Gesù si annuncia nella sinagoga di Nazaret: *“Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,14-21)*. Leggendo qualsiasi scritto del Nuovo Testamento sappiamo con divina chiarezza chi parla e cosa dice.

*Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo» (Mc 1,1-8).*

Ora poniamo al nostro cuore una domanda: *“Abbiamo oggi noi la certezza di sapere chi è colui che parla e in nome di chi parla?”.* Chi deve dare questa certezza è colui che parla. *“Io, papa, ti parlo come successore di Pietro, Apostolo di Cristo per l’annuncio del suo Vangelo e per confermare ogni discepolo di Gesù nella sua verità e nel suo amore? Io, vescovo, ti parlo da successore degli Apostoli, mandati nel mondo per chiamare all’obbedienza alla fede tutte le genti? Io, presbitero, ti paro perché collaboratore degli Apostoli, per pascere il gregge con Cristo Gesù, Pane di verità e pane di vita eterna? Io, diacono, ti parlo perché incaricato dagli Apostoli a distribuire il pane della carità materiale e il pane della carità spirituale che è il Vangelo? Io, cresimato, ti parlo come vero testimone di Cristo Signore e del suo mistero di morte e di risurrezione? Io, battezzato, ti parlo come vero figlio di Dio, mostrandoti l’abissale differenza che regna tra la vita di un figlio di Dio e la vita di un figlio di Adamo?”*. Oggi si parla senza alcuna identificazione e senza realizzare il fine per cui noi parliamo. La Vergine Maria venga e ci liberi da questa indifferenza nell’essere e nell’operare. ***04 Giugno 2023***